

già scorreano il Pò, adempiuano pur'essi la parte loro, inuadendo, e depredando tutte quelle ripe intorno. Più non potè patientare Alfonso à tali insulti. Passato il fiume vn giorno con seicento Caualli, e due mila Fanti, soprafece, e tagliò improuiso molti huomini; s'impadronì di più legni, ed haurebbe fatto lo stesso d'altri, se non fossero stati presti i Veneti ad incendiarli più tosto, che à lasciarglieli capitare anch'essi nelle mani. Penetrato poi nel Polesine, occupò di nuouo Rouigo, e le altre Terre con estremo terrore di tutto quel Paese; à che non potendo Frà Leonardo da Prato, e feco gli altri Capitani Veneti, opporsi, se ne fuggirono per occulte vie à Montagnana. Arriuato à Venetia in vn solo instante l'auuiso della ritirata dell'esercito da Verona, e delle rouinose perdite del Polesine, si come dopo auuenuto qualche importante infortunio, pare, che il tutto rimanga in pericolo, così immantenance corse à temere il Senato, che potesse soprauenire all'esercito, benchè già si fosse condotto da San Martino à Lonigo, ogni funesto disastro. Commise à Capi, che togliessero dal Campo, e conduceessero in Padoua le Artiglierie, & ordinò al Gritti, che passasse anch'egli senza indugio à Montagnana, per rinforzarui il Presidio, e per rincorare quelle supposte sbigottite genti. Affine poi di rimettere li perduti, ed incendiati legni, deliberò vn sollecito apprestamento di cento Barche, e di alcune Galee sottili, ed elesse il Maggior Consiglio Capitano Generale, Giouanni Moro, Senatore nominatosi ancora di vna esperimentata virtù. Giunto all'incontro il ragguaglio à nemici dentro à Legnago degli esiti prosperi del Duca Alfonso, e della fuga dal Polesine di Frà Leonardo, e degl'altri, fortirono con due Cannoni, e tragittarono l'Adige, per vnirsi con le Militie del Duca, e per incamminarsi vnitamente contra Montagnana. Questo mouimento fù saputo à tempo da Contadini, e da Capi Veneti, già ritornati à Lonigo. Li primi si vnirono armati in molto numero; li secondi mandarono loro in soccorso due grosse partite, e tutti adunatisi in vn solo corpo, incontrarono via per gl'incamminati nemici. Prima di assalirli, mirando à torre loro le strade alla fuga, riuscendo di abatterli, spedirono alcune squadre à rompere vn Ponte, per cui solamente poteuano inuolaruifi, e poi furiosamente si lanciarono loro intorno. Durò il conflitto per tre ore con non poca strage; ma preualse finalmente i Veneti; Ne tagliarono à pezzi vna buona parte; altra, inseguendola fino al Ponte, ch'era già stato distrutto, la mandarono parimente à fil di spada, e fecero prigioni cento cinquanta Caualli, e quattrocento Fanti. La voce di questa tagliata volò ad Alfonso in Polesine, e, si come la sola fama del suo passaggio

*Alfonso
prende in
Pò più leg-
ni Vene-
tiani.*

*E di nuo-
uo Rouigo,
ed altre
Terre.*

*Veneti fug-
gendo à
Montagna-
na.*

*Nouo ar-
mamenti
maritimi.
Generale
Giouanni
Moro.*

*Uscita de'
Francesi.*

*Attacati
da' Veneti.*

E rotti.